

Economia

Federalberghi, Beri confermato «Manca personale, hotel frenati»

Turismo

A fronte di una stagione decisamente positiva, pesa la difficoltà nel trovare risorse umane

Sarà ancora Severino Beri il presidente di Federalberghi Confcommercio Lecco per il prossimo quadriennio. La sua elezione è avvenuta lo scorso 14 settembre in occasione della assemblea svoltasi nella sede dell'associazione dei commercianti in piazza Garibaldi a Lecco. Beri (Royal Hotel di Varenna) è stato eletto all'unanimità, come poi successo anche ai componenti del Consiglio Direttivo, che resteranno in carica per il quinquennio 2023-2028: Andrea Colzani (C-Hotel di Cassago), Fabio Dadati (Hotel Casa sul-

l'Albero di Malgrate), Paola Colli (Hotel Aurora di Còlico), Valeria Boldorini (Albergo Du Lac di Varenna), Angela Gobbi (Albergo Ristorante da Gigi di Crandola Valsassina), Carlo Rusconi (Hotel Bellavista di Valmadrera), Silvia Nessi (Mamma Ciccina Holiday Home di Mandello) e Paolo Castagna (Hotel Alberi di Lecco). Rispetto al consiglio uscente l'unica new entry è rappresentata da Silvia Nessi di Mandello; inoltre il Direttivo ha indicato, su proposta del presidente Beri, un vice presidente, che sarà Andrea Colzani.

Durante i lavori dell'assemblea i partecipanti si sono confrontati su quella che è l'emergenza principe per il settore, ovvero la mancanza di personale per le strutture. «Una carenza - scrivono gli albergato-



Da sinistra Fabio Dadati, Angela Gobbi, Severino Beri, Andrea Colzani, Paolo Castagna, Paola Colli e Silvia Nessi

ri lecchesi - che ha costretto alcuni alberghi a ridurre, negli scorsi mesi, le aperture o a "re-spingere" anche dei potenziali clienti».

D'altronde non è un problema solamente degli alberghi: «È una problematica che affrontiamo da diverso tempo e che vivono anche altri settori - evidenzia il presidente Beri - La situazione è davvero allarmante e di non facile soluzione, ma non vogliamo rassegnarci e anzi crediamo si possano percorrere nuove strade per attrarre i giovani».

In occasione dell'assemblea elettiva di Federalberghi si è anche parlato dell'ottimo momento vissuto dal turismo e dalle attività ricettive lecchesi: «Il 2023 è stato un anno davvero positivo per la stragrande maggioranza delle nostre strutture. Come territorio dobbiamo continuare a crescere per riuscire ad offrire servizi ed esperienze di qualità, proprio per non deludere i turisti, specialmente quelli stranieri».

Insomma, non c'è da perdere tempo: bisogna capire dove

stia andando il mondo del turismo nel lecchese e, in generale, in tutto il Lago di Como, brand considerato unico dagli albergatori lecchesi che stanno provando a "orientare" il grande afflusso di turisti che, se non indirizzato (verso servizi di qualità) potrebbe prima o poi rompere la sua bolla e sgonfiarsi irrimediabilmente. Forse indietro è impossibile tornare, ovvero ai tempi del turismo "anno zero". Però il momento è delicato e gli albergatori per primi sanno che bisogna sforzarsi di dare risposte nuove al territorio e ai turisti.

Quasi in contemporanea: «Da tempo chiediamo che vengano potenziati i taxi e i taxi boat, così come va incrementata la navigazione anche sul ramo lecchese del Lago di Como». Il problema è vecchio: ci sono pochi taxi, almeno in stagione, e pochi battelli con servizio taxi. E la Navigazione, lo si è visto, ha poche barche a disposizione rispetto all'aumentata richiesta. Insomma, Severino Beri ha un grande lavoro di "taglio e cucito" da fare con istituzioni e privati.